

Contratto dei regionali, arrivano i soldi Dall'Ars via libera alla «legge omnibus»

PALERMO. «Possiamo porre fine a questa bella discussione generale e passare al voto?»: no, proprio non ce l'ha fatta a trattenere l'ironia. Con un ghigno su quel volto da attore americano, un po' Michael Douglas, Guido Lo Porto ha fotografato un momento certo non fra i più alti di questa legislatura, una legge che non passerà alla storia. La legge-omnibus, contenitore di provvedimenti nel campo dell'occupazione, del pubblico impiego, della sanità e del turismo, è fatta. Alle due e trentacinque del pomeriggio aula abbastanza piena e numeri giusti per il sì definitivo: 66 presenti, 50 voti a favore, 3 contrari e 13 astenuti. Alle spalle il clamoroso flop di sette giorni fa per mancanza del numero legale, e a goderne sono innanzitutto i 15 mila dipendenti regionali senza la qualifica dirigenziale - compresi quelli degli enti collegati - che attendevano gli otto milioni di euro contenuti nella legge per l'applicazione del contratto. Il precedente era scaduto a fine 2001, il nuovo è pronto da dicembre ma aveva bisogno proprio di questa copertura economica per diventare operativo: lo aveva chiesto la Corte dei Conti. Adesso i sindacati aspettano una convocazione da parte dell'Aran per la sottoscrizione definitiva del nuovo accordo economico, che prevede aumenti da 50 a 180 euro mensili lordi. Probabilmente gli «scatti» saranno in bsuta paga da giugno.

Certo, per giungere alla conclusione della partita, il governatore Totò Cuffaro ha dovuto dare corpo a quella che sembrava solo una minaccia: il ritiro di tutti gli emendamenti del governo. Mossa fatta per distendere gli animi ed evitare ulteriori scontri in aula che avrebbero ritardato ulteriormente i lavori. Con questa decisione, Cuffaro ha fatto cadere anche un maxi-emendamento che i capigruppo avevano messo su carta in mattinata. Trenta commi in cui c'era davvero di tutto: dai soldi per le fondazioni Mandralisca e Piccolo di Calanovella a quelli per l'impianto funivia di Erice. Fino all'assunzione di altri 12 giornalisti nell'ufficio stampa della Presidenza e e negli enti strumentali della Regione. Tutto messo da parte, con lo scorno dei presentatori: il verde Lillo Micciché ha protestato per la mancato concessione di sgravi contributivi ai commercianti di Naro penalizzati dalla frana. Il diessino Domenico Giannopolo ha ricordato come a poche centinaia di metri da Sala d'Ercole i forestali attendevano risposte dal governo e dal parlamento. È arrivato l'impegno di Cuffaro a trovare i soldi per le giornate lavorative dei forestali, e riproporre le norme accantonate, dopo le elezioni. Ciò a cui il presidente non ha rinunciato, con il sostegno dell'opposizione, segretamente i Ds, è la norma che prepara l'assunzione di 700 me-

dici dei servizi nelle Asl: l'emendamento è stato affrontato ieri ed approvato. Quindi il via libera all'intero provvedimento, con l'astensione dell'opposizione, dibattuta fra la posizione di favore per le norme urgenti contenute nella legge e il no a un impianto generale considerato raffazzonato e clientelare. Il voto contrario di Forgiione (Prc), Panarello (Ds) e Morinello (Pdc). Cuffaro ci ha scherzato un po' su: «C'è chi ha presentato e fatto approvare alcuni emendamenti, salvo poi astenersi al voto finale... Complimenti anche a chi ha cavalcato la protesta dei regionali e oggi non è nemmeno in aula». Chiaro riferimento a Leoluca Orlando, il quale ha prontamente risposto. Facendo sapere via comunicato stampa che lui ieri era in missione, autorizzato da Lo Porto.

EMANUELE LAURIA

Voto in autunno, sì in commissione

PALERMO. La commissione Affari istituzionali ha approvato ieri la norma che prevede un turno elettorale autunnale per 14 Comuni siciliani. Quelli dove si era votato a novembre del 2000 e le cui amministrazioni scadono dunque prima della fine dell'anno. Secondo l'attuale normativa, in questi piccoli e medi centri (da Patti a Ribera fino a San Marco d'Alunzio, provincia di Messina) dovrebbe votarsi nella primavera del 2006. Le «consigliature» durerebbero così ben cinque anni e mezzo. Il turno elettorale autunnale potrebbe coinvolgere anche Messina.

Membri del Cga, Cuffaro può nominarne quattro

PALERMO. La Corte Costituzionale ha respinto «per manifesta infondatezza» le istanze del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana che chiedeva l'incostituzionalità della «previsione della composizione mista della sezione giurisdizionale dello stesso Cga con la partecipazione di quattro componenti laici di nomina del presidente della Regione». In pratica con questa sentenza al governatore dell'Isola si conferma il potere di nomina di quattro membri laici nel Cga. Cuffaro si è subito detto soddisfatto. Secondo la Consulta soltanto una norma costi-

tuzionale può variare le disposizioni dello Statuto autonomistico.

Cimino: «Garantita l'efficienza degli uffici»

PALERMO. «Il governo ha accolto le legittime aspettative dei dipendenti della Regione rinnovando il contratto. Garantita, così, un'Amministrazione sempre più puntuale, dinamica ed efficiente. Adesso l'Aran procederà alla firma finale rendendo operativo l'accordo»: così l'assessore alla Presidenza, Michele Cimino, commenta il varo della legge omnibus.

I Cobas: «È una vittoria di tutti i dipendenti»

PALERMO. «La protesta dei 12 mila lavoratori regionali, degli enti collegati e dei lavoratori ex Puc di questi giorni ha dato, ancora una volta, i suoi frutti»: lo hanno detto Marcello Mimio e Dario Matranga, leader dei Cobas-codir. «Dopo 42 mesi di ritardo, per consentire l'immediata approvazione del disegno di legge i deputati sono stati trascinati in aula dalla protesta» hanno aggiunto Mimio e Matranga.

Barone (Uil): «E ora il contratto dei dirigenti»

PALERMO. «Ora - hanno detto Claudio Barone e Giovanni Guadalupi della Uil - non ci sono più alibi. L'Aran convochi subito i sindacati per definire il contratto in pochi giorni e consentire ai dipendenti di ottenere nella prossima busta paga gli aumenti. Si deve aprire, inoltre, la trattativa per il contratto della dirigenza scaduto dal 2002».

La Cisl: «Tutti i partiti sono stati responsabili»

PALERMO. La federazione Cisl dei pubblici impiegati esprime «soddisfazione per l'approvazione all'Ars della legge che prevede la copertura finanziaria per il rinnovo del contratto dei dipendenti». Mimmo Milazzo e Gianni Borrelli, della Funzione pubblica Cisl rendono noto di «apprezzare il comportamento responsabile tenuto all'Ars da tutti i partiti».

La Cgil: «Inizi la trattativa per il prossimo rinnovo»

PALERMO. «La mobilitazione dei lavora-

tori, organizzata unitariamente dai sindacati, ha costretto il governo regionale ad affrettare i tempi». Lo dichiarano Teodoro Lamonica ed Enzo Abbinanti della Cgil. «Avvieremo - aggiungono - la lotta per il rinnovo del secondo biennio 2004-2005».

A R E A



A

1.000
dipendenti

QUALIFICA
COMMESSI
AGENTI TECNICI



B

900
dipendenti

QUALIFICA
ARCHIVISTI
COLLABORATORI
AMMINISTRATIVI



C

4.500
dipendenti

QUALIFICA
EX IMPIEGATI
DI CONCETTO



D

6.000
dipendenti

QUALIFICA
FUNZIONARI
DIRETTIVI
(LAUREATI)

CATEGORIE	AUMENTI MENSILI	NUOVI STIPENDI ANNUI	INDENNITÀ
A1	50	7.941,02	8
A2	53	8.177,80	8
A3	57	8.497,97	8
A4	61	8.828,99	8
A5	65	9.171,99	8
B1	61	8.771,41	10
B2	67	9.120,23	10
B3	73	9.482,23	10
B4	77	9.860,23	10
B5	83	10.297,23	10
B6	87	10.745,23	10
C1	76	10.579,21	15
C2	84	11.119,36	15
C3	91	11.693,09	15
C4	99	12.400,57	15
C5	107	13.128,32	15
C6	116	13.907,71	15
C7	127	14.769,71	15
C8	134	15.663,71	15
D1	115	12.510,95	25
D2	125	13.612,22	25
D3	143	14.866,22	25
D4	161	16.212,22	25
D5	177	17.604,22	25
D6	193	19.066,22	25

FONTE: ARAN-SICILIA. I dati che riguardano gli aumenti sono espressi in euro e sono al lordo.